



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi, Comune Roma, via di Torrenova n. 675
Proponente Società BRACCI EMMA srl
Registro elenco progetti: n. 18/2013.

In data 07/05/2013 la Società BRACCI EMMA srl ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 37 del 07/05/2013 l'annuncio di avvenuto deposito;

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera z.b), della parte II del richiamato decreto legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n.18/2013 dell'elenco;

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R. 1 - Relazione tecnico - illustrativa
- R. 2 – Studio Preliminare Ambientale
- R. 3 - Relazione Previsionale di Impatto Acustico
- R. 4 - Documentazione fotografica
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Elaborato grafico E1: planimetrie e sezioni ante e post operam
- Elaborato grafico E2: planimetria gestione rifiuti – post operam

E' pervenuta nota prot.n.34062 del 20/05/2013 del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile del Comune di Roma inerente la modalità di invio della documentazione per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

E' pervenuta nota del 12/06/2013, ricevuta in data 24/06/2013, con cui la Società proponente comunica che la documentazione è stata inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

Con nota prot.n.243214 del 27/06/2013 è stata anche inviata una comunicazione in merito alla nota del Comune di Roma sopra citata;

E' pervenuta nota del 26/07/2013 della Società proponente, acquisita con il prot.n.311581 del 12/08/2013, con la quale si trasmette l'attestazione di avvenuta pubblicazione atto da parte dell'Albo Pretorio di Roma Capitale;

Con nota prot.n.086987 del 12/11/2013 è stato richiesto un parere Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico (oggi Difesa Suolo e Bonifiche) di questa Direzione Regionale;

E' pervenuto il parere dell'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico con prot.n.044791 del 27/01/2014;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Richiedente

Descrizione del progetto

Localizzazione: Comune di Roma – via di Torrenova, 675

Inquadramento catastale: Foglio 664 particelle 2653 e 61/parte

Superficie totale: 4.570 mq

Tipologia di operazioni svolte: R3, R4, R13

Assetto geomorfologico: zona pianeggiante (50 m. s.l.m.)

Quantitativo totale rifiuti trattati allo stato attuale in R13: 9.856 ton/anno (R3: 300 ton/anno – R4: 8.829 ton/anno)

Quantitativo totale rifiuti trattati allo stato di progetto: 31.909 ton/anno (R13: 31.909 ton/anno – R3: 1.000 ton/anno – R4: 23.022 ton/anno) di cui 630 ton/anno pericolosi e 31.279 non pericolosi

L'impianto è ubicato a Roma in Via di Torrenova n. 675 (Municipio VIII), al di fuori del G.R.A..

L'attività viene svolta in un'area industriale, confinante a Sud con un'area a verde, ad Est con via di Torrenova, a Nord con un deposito/rivendita di materiali per l'edilizia e ad Ovest con un'area a verde (ex deposito giudiziario).

L'impianto ha una superficie totale di 4.570 mq, così suddivisi:

- Area coperta 542 mq
- Area scoperta 4.028 mq

L'area è dotata di pavimentazione industriale realizzata in calcestruzzo armato con sottostante telo in polietilene, di una recinzione realizzata in cls e pannelli in ferro e di accesso regolato da un cancello con ingresso lungo Via di Torrenova.

All'interno dell'area, oltre ad una pesa per autocarri, è ubicato un fabbricato con locali adibiti ad uffici amministrativi, servizi igienici e spogliatoi e n. 3 tettoie in acciaio adibite rispettivamente a parcheggio per autovetture e ciclomotori, deposito materiali e trattamento cavi elettrici, deposito di gas combustibili e comburenti in bombole.

La ditta svolge prevalentemente attività di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi che giungono all'impianto compattati, sotto forma di laminati, barre di ferro e acciaio, parti di autoveicoli già "bonificati", scarti di alluminio, ecc.

Il materiale viene selezionato manualmente quindi viene movimentato da attrezzature meccaniche semoventi ("ragno") e caricato nella bocca della pressa - cesoia ove subisce una riduzione volumetrica, oppure può essere ridotto in elementi di grossa pezzatura tramite la cesoia.

Alcuni rifiuti metallici di grandi dimensioni, prima di essere introdotti all'interno della pressa cesoia, vengono tagliati attraverso l'operazione di "ossitaglio", detta anche "taglio al cannello".

Nell'impianto viene svolta anche le attività di:

- stoccaggio di rifiuti non pericolosi prima dell'invio successivo ad impianti di smaltimento e/o recupero "terzi";
- recupero dei materiali metallici (rame e/o alluminio) dai cavi elettrici, mediante separazione meccanica del metallo dagli isolanti termoplastici.

Lo stoccaggio degli spezzoni di cavi elettrici avviene sul piazzale a cielo aperto.

I cavi elettrici vengono selezionati manualmente prima di essere inviati all'impianto dedicato, alimentato ad energia elettrica. La lavorazione successiva consiste nella cesoiatura dei cavi elettrici e nella triturazione del materiale e nella separazione per gravità fra metalli e plastica.

Il rame e/o alluminio, così ricavato, viene raccolto in appositi contenitori per il suo trasporto, mentre il materiale plastico, anch'esso raccolto in appositi contenitori, viene depositato sul piazzale in un'area a cielo aperto.

Lo stato di progetto consiste nell'incremento dei quantitativi di rifiuti attualmente gestiti e nella richiesta di nuovi codici CER tra i quali 3 pericolosi. Le nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non, saranno costituite essenzialmente da vetro, plastica, carta e cartone, legno, batterie al piombo, materiali isolanti non pericolosi, rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione e apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, secondo i quantitativi specificati nell'ambito della documentazione progettuale.

Rifiuti ferrosi e non ferrosi

Operazioni: controllo documentazione e conformità; pesatura; messa in riserva su area pavimentata (R13); operazioni di recupero R4 (selezione manuale/meccanica delle frazioni omogenee - cesoiatura e/o adeguamento volumetrico).

Bilancio di massa delle operazioni di trattamento (R4)

Rifiuti in entrata: 19.422,00 ton/anno;

Materie prime seconde in uscita dall'impianto: 19.228,00 ton/anno

Perdite di processo: 194,00 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente: 194,00 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente: 0,00 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 1%.

Spezzoni di cavi elettrici

Operazioni: messa in riserva su piazzale (R13); R3: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi; R4: Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Ciclo di lavorazione:

- triturazione;
- macinazione mediante mulino a lame rotanti;
- separazione primaria;
- tavole di separazione "a secco";
- filtro autopulente costituito da 36 maniche.

Bilancio di massa

Rifiuti in entrata: 1.000 ton/anno;

Rifiuti in uscita verso recupero: 10,00 ton/anno

Materie prime seconde in uscita dall'impianto: 990,00 ton/anno

Perdite di processo: 10,00 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente: 10,00 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente: 0,00 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 1%.

Rifiuti non pericolosi

Operazioni: stoccaggio (R13) in cumuli su piazzale o in container, finalizzato all'invio presso impianti terzi per il successivo recupero/smaltimento.

Capacità di stoccaggio: 8.157 tonn/anno pari a circa 37 tonn/giorno.

Apparecchiature fuori uso

Operazioni: messa in riserva (R13) in cumuli su piazzale; selezione manuale delle frazioni omogenee (R4) al fine di ottenere materia recuperata (materia prima seconda).

Le operazioni di trattamento consistono nella messa in sicurezza mediante rimozione di tutti i fluidi e dei preparati presenti all'interno delle apparecchiature, asportazione di batterie e pile, disassemblaggio delle caracasse, dei cablaggi e delle schede elettroniche, estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici, ecc.

Bilancio di massa

Rifiuti in entrata: 1.100 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: 10 ton/anno

Materie prime seconde in uscita dall'impianto: 1.090 ton/anno

Perdite di processo: 10 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente: 10 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente: 0,00 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 1%.

Veicoli fuori uso

Operazioni: controllo documentazione e conformità; pesatura; messa in riserva su area pavimentata (R13); operazioni di recupero R4 (selezione manuale/meccanica delle frazioni omogenee - cesoiatura e/o adeguamento volumetrico).

All'impianto giungono veicoli già "bonificati", cioè già preventivamente messi in sicurezza presso impianti di autodemolizione.

MPS prodotte: metalli ferrosi e non ferrosi, leghe, per una quantità di 280 ton/anno

Rifiuti pericolosi

Operazioni: stoccaggio (R13) su appositi contenitori sotto tettoia, finalizzato all'invio presso impianti terzi.

Nell'impianto sono presenti i seguenti principali macchinari:

- pressa - cesoia;
- caricatori gommati semoventi (ragni);
- impianto di trattamento dei cavi elettrici;
- trituratore;
- gruppo elettrogeno di potenza pari a 400 kW (Potenza Apparente pari a 500 kVA);
- contenitore - distributore di gasolio per autotrazione;
- gas combustibili e comburenti in bombole: all'interno dell'impianto, al di sotto di una tettoia incombustibile aperta su tre lati, sono depositate bombole contenenti ossigeno compresso e GPL (propano), utilizzati per il taglio di metalli;
- carrelli elevatori (muletti);
- autocarri.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti reti di approvvigionamento, raccolta e smaltimento delle acque:

- rete idrica sanitaria (acqua potabile);
- rete raccolta acque di piazzale;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale;
- rete fognaria delle acque reflue domestiche.

Nel piazzale la rete è costituita da un sistema di tubazioni e pozzetti di raccolta atto a raccogliere e trasportare le acque meteoriche cadute sul piazzale.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle aree adibite a viabilità interna e parcheggio sono convogliate, tramite tubazioni in continuità idraulica, ad una vasca di accumulo ed al successivo trattamento di separazione di oli.

La superficie dell'impianto adibita alle lavorazioni e ad area di manovra degli automezzi è idoneamente pavimentata (pavimentazione industriale)

L'impianto inoltre è dotato di impianto antincendio e di recinzione esterna realizzata in parte con cordolo in cls e pannelli in ferro, per un'altezza totale pari a circa 4 m, e parte in cls, per un'altezza pari a circa 2,70 m.

Come evidenziato ... lungo il lato confinante con Via di Torrenova e già presente una barriera esterna realizzata con alberature.

All'interno dell'impianto sarà installato un portale fisso, in corrispondenza dell'ingresso alla pesa, che sarà utilizzato al fine di rispettare quanto indicato nel Regolamento UE n. 333/2011, ovvero il monitoraggio della radioattività di ogni partita, e la redazione contestuale di un certificato di "non radioattività".

Aspetti ambientali

Nello Studio ambientale sono state trattate le seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio e impatto visivo.

Cumulo dei progetti. Lo Studio ambientale rispetto a tale argomento non rileva aspetti di criticità.

Rispetto ad attività limitrofe presenti viene evidenziato che nelle immediate vicinanze non sono presenti siti sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi, aree di espansione residenziale.

Rischio di incidenti. Per quanto concerne tale argomento nello studio sono stati esaminati il rischio di incendio e il rischio di sversamenti accidentali per i quali sono state evidenziate le principali misure progettuali e gestionali.

Inquinamento del suolo e sottosuolo

Non si prevedono contaminazioni del suolo in quanto:

- *l'area di deposito dei rifiuti è provvista di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo;*
- *tutti i depositi di materie prime pericolose avvengono in contenitori chiusi (serbatoi).*
- *le vie di circolazione degli automezzi all'interno dell'impianto avvengono su superfici dotate di pavimentazione in cls.*

Emissioni in atmosfera. Le emissioni in atmosfera sono rappresentate dalle polveri prodotte nelle fasi di carico/scarico e di movimentazione dei rifiuti sul piazzale dell'impianto.

Al fine di ridurre le emissioni diffuse di polveri prodotte durante le fasi di trasporto, carico e scarico dei rifiuti all'interno del piazzale sono state adottate le seguenti misure:

- i rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione saranno stoccati all'interno di container dotati di copertura;*
- la diffusione delle eventuali polveri verso l'esterno è limitato dalla recinzione esistente realizzata con pannelli in ferro;*
- nello scarico dei rifiuti è previsto il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta.*

Scarichi idrici e prelievo acque

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso l'acquedotto cittadino.

Gli scarichi idrici sono rappresentati dalle acque reflue domestiche ("acque nere") provenienti dai servizi igienici e dalle acque meteoriche di piazzale.

Le acque reflue domestiche sono inviate nella rete fognaria, mentre le acque meteoriche che cadono sul piazzale sono raccolte ed inviate all'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia descritto nella Relazione Tecnica, prima di essere recapitate, anch'esse, nella pubblica fognatura.

Sono effettuate annualmente analisi chimico – fisiche sulle "acque di prima pioggia" scaricate in fognatura,

Impatto sul paesaggio

L'impianto è già realizzato ed avviato e la modifica in esame non comporterà modifiche alla situazione esistente, non comportando operazioni di cantiere e modifica del ciclo produttivo.

Traffico indotto.

L'impianto ... è già caratterizzato da transito di mezzi pesanti in entrata e in uscita con una media di circa 30 automezzi/giorno in ingresso/entrata.

A fronte delle modifiche che si intende perseguire, si stima che si possa generare un incremento del flusso di automezzi in ingresso/uscita, per un totale di circa 50 automezzi/giorno in ingresso/entrata.

Le emissioni che si generano dagli autoveicoli in transito nell'impianto sono comunque ridotte, a causa delle basse velocità, e limitate all'area in esame.

Aspetti programmatici

P.T.P.R.:

Tav.A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio): Reti infrastrutture e servizi / Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica / Proposte comunali di modifica ai PTP vigenti;

Tav.B (Beni Paesaggistici): nessun vincolo;

Tav.C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale): viabilità antica (fascia di rispetto 50 m);

P.R.G. del Comune di Roma: Città da Ristrutturare, interessata da programma integrato VIII al "Prenestina GRA", Tessuti prevalentemente per attività;

P.A.I. secondo quanto dichiarato nell'ambito della documentazione progettuale, l'area di impianto non risulta ricadere in zone soggette a rischio idrogeologico;

Vincolo idrogeologico: non presente;

Aree Naturali Protette: non presenti;

Nello studio ambientale viene evidenziato che *l'impianto è ubicato in una zona sottoposta a vincolo di protezione delle falde idriche (Allegato 9),*

Rispetto a tale argomento alla Relazione tecnico-illustrativa è allegata la nota prot.n.25924 del 30/12/2008 dell'ACEA ATO 2 SpA in cui viene evidenziato che l'impianto ricade in zona sottoposta a vincolo di protezione delle falde idriche, ai sensi dell'art.16 bis comma 5 delle N.T.A. del N.P.R.G., della Delibera regionale 6795/95 e dell'art.94 comma 7 del D.Lgs.152/2006 e che lo stesso risulta conforme alle prescrizioni tecniche impartite con nota ACEA ATO 2 SpA n.2011 del 26/01/2006;

* * *

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Giovanni Grillo ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

CONSIDERATO che:

- l'impianto è esistente e, come evidenziato in progetto, non sono previsti interventi che comportino escavazioni, perforazioni e rinterri;
- verrà installato, in corrispondenza dell'ingresso alla pesa, un portale fisso al fine di effettuare un'analisi radiometrica dei rottami metallici in ingresso;
- è pervenuto, con nota prot.n.044791 del 27/01/2014, il parere con prescrizioni dell'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico, nel quale viene specificato che *l'intervento non ricade all'interno dell'area di salvaguardia di risorse idriche ad uso idropotabile*;
- ai sensi della Deliberazione 2 novembre 2012 n.537 "Individuazione delle aree di salvaguardia degli impianti di captazione dei Colli Albani: Acqua Vergine, Torre Angela, Finocchio, Pantano Borghese – Attuazione della D.G.R. 5817 del 14/12/1999" con cui è stata approvata la delimitazione delle aree di salvaguardia degli impianti di captazione dei Colli Albani, l'impianto in oggetto risulta esterno alle aree di protezione della risorsa idropotabile;
- gli elaborati progettuali nonché lo studio di verifica ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti in fase di gestione;
2. dovranno essere mantenute in efficienza tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
3. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che

risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle reti di raccolta e trattamento delle acque; l'impermeabilizzazione delle superfici di stoccaggio e lavorazione dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza;

4. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri;
5. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
6. dovranno essere adottate tutte le misure gestionali e progettuali in corrispondenza dell'area tettoata dove si svolge il deposito di gas combustibili e comburenti in bombole al fine di garantire la massima sicurezza nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
7. si dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti;
8. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
10. non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto;
11. dovrà essere rispettato quanto prescritto dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico nella allegata nota prot.n.44791 del 27/01/2014;
12. in dismissione dell'impianto tutti i rifiuti presenti all'interno dell'area dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero, nonché procedere alle opere di bonifica del sito;
13. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs.152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

FP

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area V.I.A.

Dott. Paolo Menna